

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 39 (1967)
Heft: 6

Nachruf: Ricordo del col. div. Maurer Walter
Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 12.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Ricordo del col. div. Maurer Walter /

d.b.



la sua brillante carriera di istruttore e di comandante, diventandone il vero «signore» con la nomina, nel difficile 1940, a capo d'artiglieria della 9. Div.

Il col. div. Maurer, oltre i periodi nello Stato Maggiore Generale, è stato distaccato in Italia negli anni 1932 e 1933, dove ha prestato servizio distinguendosi con il 13. Rgt. art. camp. 1 a Roma, con il 1. Rgt. art. pes. a Torino e frequentando la Scuola di guerra di Civitavecchia e quella di tiro di artiglieria di Nettuno.

Domenica, 19 novembre, dopo qualche giorno di aggravamento della malattia di cui purtroppo da diversi anni soffriva, è deceduto alla Clinica Luganese di Moncucco il col. div. Maurer Walter, già Capo d'arma dell'artiglieria. Basilese d'origine ma ticinese di adozione, dev'essere qui ricordato.

Nato nel 1891, dopo aver assolto studi di diritto e fatto un breve periodo nell'amministrazione militare, è stato nominato ufficiale istruttore dell'artiglieria e come tale ha alternato comandi di truppa con funzioni di ufficiale di Stato maggiore generale.

Per la sua natura di Capo ed il suo formato di artiglieriere di eccezione, egli è stato soprattutto comandante di truppa e superlativamente artiglieriere.

Tenente nel 1914, viene incorporato nelle truppe di fortezza del Gottardo, nelle quali passa la più gran parte del-

Per la sua profonda cultura, per le vaste conoscenze tecniche nel dominio dell'artiglieria, dove era indiscussa autorità, — per lui la balistica aveva pochi segreti ed il tiro artiglieristico era arte — e per i meriti acquisiti nella 9. div., l'Alto Consiglio federale lo chiamava nel 1945 a succedere al suo camerata di scuola di aspiranti col. div. De Montmollin, nelle funzioni di Capo d'arma dell'artiglieria, promovendolo al grado di colonnello divisionario.

In queste funzioni resterà fino al 1954 quando, per ragioni di salute, chiede di esserne anticipatamente esonerato.

Ma il Ticino deve qualche cosa più degli altri a questo grande ufficiale. La formazione del Gruppo di artiglieria fort. 9 e di quello motorizzato 49, sono stati da lui voluti. La sua sensibilità psicologica e la sua fiducia nel soldato ticinese, gli hanno fatto risolvere — con l'abituale sua indipendenza e decisione — un problema che riuniva elementi tattici ed umani.

Come comandante della piazza d'armi del Mte Ceneri, l'ha fatta conoscere per le sue possibilità, l'ha imposta, e con la sua attività l'ha sviluppata facendola una delle più importanti della Svizzera.

Rigido per natura e riservato nei rapporti personali, conosceva gli uomini ed aveva grande comprensione per i loro bisogni. Per questo era stimatissimo e benvenuto dagli artiglieri di ogni grado ed era cordialmente popolare tra la gente della Valle del Vedeggio.

Contrario ad ogni formalismo, quasi avverso ad ogni manifestazione esteriore, ha voluto scomparire in silenzio, quasi per non disturbare la pace che dovrebbe sempre accompagnare l'atto solenne della morte.

Al Camposanto l'hanno accompagnato in dolore con i familiari, il col. div. De Courtens con fedeli ufficiali di quell'artiglieria ticinese da lui voluta che, indipendentemente da ogni rango, lo ricordano oggi con devozione.
